

al loro posto, presti a respingere qualunque attacco. Se non che, allo spuntar del giorno, si vide la squadra lanciarsi in alto mare e approfittare della brezza mattutina da terra, per cui presto si spinse alla distanza di 8 in 9 miglia da noi. »

29 Maggio.

(Dal Libero Italiano)

SALUTO A VENEZIA.

- » Ti saluto, Venezia, o tu che sei piena dello spirito di Dio.
 » Iddio è teco.
 » E tu sarai benedetta fra tutte le città.
 » E sarà benedetto il frutto che da te escirà per la salute d'Italia.»

Dissero taluni nella loro stoltezza = Venezia si è separata dall'Italia. = Ed io dico a voi = Una parte dell'Italia si separò da Venezia. =

Lo spirito dell'*unità italiana* non era con costoro che così parlavano; poichè Venezia asserì a prima giunta il legame che tutti unir ci doveva in un fascio solo: ma i Filistei di Modena, di Parma, di Milano tolsero dall'ara impura di Baal e di Mammone la maledetta coltella e si sforzarono di rompere questo legame.

E il legame di Venezia era dolce e leggiere: ma quei Filistei non lo amavano; essi avevano assaporate le vivande dell'Egitto, e preferivano cingersi tutti delle stesse catene alle quali essi s'erano abituati, le catene di Faraone.

Lo spirito delle tenebre soffiò in loro delle parole stolte e perverse. — Dissero: » Bisogna fare un gran regno: vogliamo un re. In questo » regno si unifieranno tutte le parti della penisola: è stolto o traditore » chi si ricusa. «

Ma essi soli erano gli stolti, che non pensavano che i regni oggi si convertono in repubbliche, non le repubbliche in regni. Essi avevano una benda sugli occhi, e non vedevano ciò che tutti vedono. — Il mondo va avanti, ma addietro non va.

Essi soli erano i traditori, perchè preferivano il culto impuro dei loro idoli a quello santo del vero Dio: perchè preferivano di mangiare le carni delle vittime insieme coi sacerdoti d'Astarotte, più tosto che odorare i puri incensi che s'innalzano al Santo dei Santi.

E costoro sforzarono i loro fratelli a sacrificare all'idolo ed a contaminarsi toccando le viscere delle vittime offerte sul di lui altare. Ma Iddio li maledisse, e saranno maledetti nella loro discendenza fino alla terza generazione.

Egli disse nel suo sdegno: » Voi avete fabbricato sull'arena, e il » soffio del vento d'occidente rovescerà il nuovo edificio di Babele. Voi » avrete scavata la fossa dove cadrete voi stessi.

Non voler dunque temere, o Venezia, figlia prediletta d'Iddio. Tu fosti scelta da lui a salvare le sacre tavole al tempo del diluvio, del diluvio dei barbari. Ora Iddio te le affida la seconda volta: tu sei l'eletta del Signore.